SERIE A

Brescia	- Bari	
Fiorentina	- Napoli	
Inter	- Vicenza	2-1*
Juventus	- Milan	4-1*
Lecce	- Atalanta	
Piacenza	- Empoli	
Roma	- Parma	
Sampdoria	- Bologna	
Udinese	- Lazio	0-2*

* giocate ieri

CLASSIFICA

JUVENTUS	57
INTER	56
LAZIO	55
UDINESE	49
ROMA	45
PARMA	45
FIORENTINA	41
MILAN	39
SAMPDORIA	37
BOLOGNA	31
VICENZA	30
BRESCIA	27
EMPOLI	26
BARI	26
PIACENZA	25
ATALANTA	24
LECCE	17
NAPOLI	12

SERIE B

Prossimo turno 5/4/98

Ancona	- Perugia
C. di Sangro	- Monza
Chievo V.	- Padova
Foggia	- Verona
Genoa	- Pescara
Ravenna	- Reggina
Reggiana	- Lucchese
Salernitana	- Cagliari
Torino	- F. Andria
Venezia	- Treviso

CLASSIFICA

SALERNITANA	55
VENEZIA	50
CAGLIARI	50
TORINO	41
CHIEVO V.	39
REGGIANA	38
PERUGIA	37
GENOA	37
REGGINA	37
TREVISO	37
PESCARA	35
LUCCHESE	35
F. ANDRIA	34
VERONA	33
MONZA	29
RAVENNA	29
ANCONA	27
PADOVA	27
FOGGIA	26
C. di SANGRO	22

SERIE C1 Girone A

Alzano	- Brescello
Carrarese	- Como
Cesena	- Prato
Lecco	- Lumezzane
Livorno	- Alessandria
Modena	- Fiorenzuola
Pistoiese	- Cremonese
Saronno	- Carpi
Siena	- Montevarchi

CLASSIFICA

Cesena	54	Como	30
Livorno**	51	Alessandria	30
Lumezzane	48	Saronno	30
Cremonese	47	Fiorenz.	29
Alzano	43	Siena	29
Modena	42	Pistoiese	28
Lecco	35	Carpi	28
Brescello	34	Prato	27
Montevarc.	31	Carrarese	23

** pen. 4 punti

SERIE C1 Girone B

Acireale	- Avellino
Cosenza	- Giulianova
Fermana	- Battipaglia
Gualdo	- Ascoli
Ischia	- Ternana
Juve Stabia	- Atl. Catania
Lodigiani	- Nocerina
Savoia	- Casarano
Turris	- Palermo

CLASSIFICA

Cosenza	51	Fermana	34
Ternana	51	Atl. Catania	32
Gualdo	50	Giulianova	31
Avellino	40	Ascoli	31
Juve Stabia	38	Palermo	31
Acireale	38	Lodigiani	29
Savoia	36	Battipagl.	28
Nocerina	36	Turris	25
Ischia	35	Casarano	19

* giocata ieri

SERIE C2 Girone A

Biellese	- Mantova
Cittadella	- Pro Sesto
Cremapergo	- Giorgione
Leffe	- Solbiatese
Novara	- Voghera
Ospitaletto	- Pro Vercelli
Sandonà	- Pro Patria
Triestina	- Mestre
Varese	- Albinese

CLASSIFICA

Varese	51	Giorgione	32
P. Patria	46	Mestre	29
Cittadella	45	Pro Sesto	28
Biellese	43	Leffe	27
Mantova	41	P. Vercel.	27
Albinese	40	Novara	27
Triestina	39	Cremaper.	25
Voghera	39	Solbiatese	22
Sandonà	32	Ospitalet.	22

SERIE C2 Girone B

Iperzola	- Rimini
Maceratese	- Fano
Pisa	- Viterbese
Spal	- Arezzo
Spezia	- Pontedera
Tempio	- Torres
Teramo	- C. S. Pietro
Viareggio	- Baracca Lugo
Vis Pesaro	- Tolentino

CLASSIFICA

Rimini	52	Macerates.	33
Spal	50	Pontedera	33
Teramo	44	C.S.Pietro	31
Arezzo	43	Torres	31
Vis Pesaro	38	Fano	26
Baracca L.	37	Viareggio	25
Spezia	37	Tolentino	24
Viterbese	36	Iperzola	23
Pisa	35	Tempio	19

SERIE C2 Girone C

Castrovillari	- Chieti
Catania	- Albanova
Cavese	- Astrea
Crotone	- Avezzano
J. Terranova	- Bisceglie
Olbia	- Marsala
Sora	- Benevento
Trapani	- Catanzaro
Tricase	- Frosinone

CLASSIFICA

Marsala	46	Avezzano	33
Trapani	45	Cavese	30
Benevento	44	Catania	30
Crotone	42	Astrea	28
Sora	42	Frosinone	28
Catanzaro	37	J. Terran.	26
Castrovil.	37	Albanova	25
Bisceglie	35	Chieti	24
Tricase	35	Olbia**	24

** pen. 5 punti

l'Unità lo Sport

Due reti di Del Piero e due di Inzaghi decidono il match (4-1) i rossoneri finiscono in dieci per l'espulsione di Boban

Alex e Pippo, furetti del gol mandano il Milan al Diavolo

TORINO. Non perde un colpo la Signora, sulla quale regna sovrana come non mai, con un senso di rivincita totale, l'intesa Del Piero-Inzaghi. E sono notti choc per il Milan. Mettetevi nei panni di Lippi e capirete come sia un obbligo stupire Capello. Che cosa potrebbe mai desiderare il tecnico milanista se non un Signora istintivamente all'arrembaggio per recuperare il sorpasso interista? Servito. La Juventus di notte è un animale a sangue freddo che in 30" spara il missile Inzaghi davanti all'incredulo Rossi, ancora scioccato dal derby da dimenticare. Ma la conclusione, dolce e calibrata di Superpippo, è soltanto da brivido collettivo per il Delle Alpi.

Partenza lampo per la Juventus che soggioga il Milan sul piano del dinamismo per completare poi la superiorità sul piano tattico. Capello, condottiero stanco di sconfitte disonorevoli, si protegge con una difesa a quattro (Daino, Maldini, Desailly, Cardone), affidando alla coppia Boban-Ba il compito di costuire le geometrie ora laterali per Donadoni e Ziege, ora in profondità per Kluivert e Weah. Dalla parte opposta, Lippi vara un solido 4-4-2 per l'assenza di Zidane, in cui Pessotto gode della licenza permanente d'attacco, Davids di puntare con più serenità alla porta avversaria e il duo Del Piero-Inzaghi libero dall'ansia dei ritorni in copertura.

Mosse azzeccate. A parte Weah che al 10' si produce in un colpo di testa sopra la traversa con cui(apre e chiule l'unica parentesi di marca rossonera. Infatti, goal e dominio bianconero sono dietro l'angolo. Al 12'esce Rossi su Davids, l'olandese rotola a terra, l'arbitro Braschi non si consulta neppure con il guardalinee e decreta il rigore. Del Piero, stoccatore e d'eccellenza, si regada il 18ø centro in campionato. Per il Milan è la riedizione di un film già visto, di una corsa in salita con la bombola d'ossigeno. Non è quello in cui confidava Capello alla vigilia. Ma è ciò che passa il convento: un Milan a bassa tensione, che di alto ha soltanto il numero degli ammonito per gioco falloso, specchio fedele di retaggi antichi e di affanni recenti. Anzi freschi, freschissimi. Al 16' Deschamps si ocnquista il suo momento di gloria con un «taglio» a favore di Pessotto, dal cui piede parte un cross teso e felice che Del Piero trasforma con una saetta al volo che colpisce al volto Cardone, eroe per una frazione di secondo al posto di Rossi. La Juventus non demorde, quasi a fare le prove generali di quella che sarà la corrida del secondo tempo. Stringe alle corde il Milan, costringe Boban ad esibirsi con una speciale tagliola sulle caviglie di Di Livio, il che gli procura il primo cartellino giallo della serata. Che cosa pretendere da un Milan abulico, sottostress? Capello, inviperito, prova l'arma della stimolazione verbale, ma con scarsi risultati, se non quello di farsi prendere di punta da Briaschi e dal suo collaboratore Zanforlin, ai quali non sembrera vero cacciarlo anzitempo negli spogliatoi all'ennesima indebita invasione di campo... attorno alla mezz'ora della ripresa, sul punteggio di 3 a 1. Ovviamente per la Juve, mantice infernale da cui sprizzano vapori di alta classe e in cui tutti vedono tramutarsi i sogni in realtà. Succede a Pessotto che si scopre bello di notte, impossibile da contenere per il Daino attuale, capace di regalare al 30'ad Inzaghi un assist regale che il bomber gira sull'esterno della rete. Succede ad un Tacchinardi super, in crescendo, come lo vuole e predica Lippi da sempre. In attacco Del Piero, meno gladiatorio del solito, vagabonda però come un falchetto in attesa della preda. Insomma, un incubo da sveglio per Rossi. Per la Juve è un dominio che rischia di diventare una sinecura, in cui il pasticciaccio è in agguato. Accade alla mezz'ora, sul prolungamento di un errore di Iuliano di cui!approfitta Weah contro il quale Pessotto non trova di meglio il fallo da rigore (sospetto). Braschi fischia, Boban realizza, la Juve s'arrabbia, secondo un copione che prelude al 2 a 1 che il cronometro fissa al 39'. Il gol porta la firma di Del Piero che fa tutto in proprio, come il più certosino degli artigiani: punizione dalla sinistra per fallo di Daino, grandiosa parabola creativa e 19ø centro per l'archivio. Da questo momento, il Milan aspetta come liberatorio il fischio finale del primo tempo, forse presentendo la catastrofe imminente che Boban rende concreta al 44', stendendo Davids da tergo e prendendo a capo chino, senza neppure guardare Braschi in faccia, la via degli spogliatoi. Un perfetto fai da te. Il secondo tempo? Uno show a strisce bianconere, con Inzaghi che emula Del Piero nella doppietta che vale il poker sul malridotto diavolo rossonero.

Michele Ruggiero

JUVENTUS-MILAN 4-1

JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, Iuliano (22' st Birindelli), Montero, Pessotto (34' st Dimas), Di Livio, Tacchinardi (27' st Pecchia), Deschamps, Davids, Inzaghi, Del Piero
(12 Rampulla, 21 Zidane, 27 Zalayeta, 26 Amoruso)

MILAN: Rossi, Daino, Desailly, Maldini, Cardone (1' st Nilsen), Ba (20' st Leonardo), Donadoni, Boban, Ziege, Kluivert (1' st Maini), Weah
(23 Taibi, 24 Smoje, 36 Ganz, 38 Maniero)

ARBITRO: Braschi di Prato
RETI: nel pt 12' (rigore) e 39' Del Piero, 32' Boban (rigore); nel st 14' e 37' Inzaghi.
NOTE: Angoli: 4-0 per il Milan. Recupero: 2'e 4'. Espulsi al 44' Boban per fallo da dietro su Davids, al 23' st l'allenatore Capello per proteste. Ammoniti: Cardone, Daino, Ziege, Maldini e Desailly e Deschamps per gioco scorretto.

Doppio acuto per Del Piero — Claudio Papi/Reuters

OGGI IN CAMPIONATO

Roma-Parma è l'altra sfida Con in palio un po' d'Europa

Il campionato non vive di soli anticipi, belli e avvincenti per l'alta classifica. C'è oggi una seconda puntata non meno avvincente, anche se con interessi diametralmente opposti che guardano la classifica dal fondo. Non ci sarà da annoiarsi, questo è fuor di dubbio.

Le attenzioni odierne sono naturalmente accentrate sullo stadio Olimpico dove si confronteranno due «grandi», Roma e Parma, entrambe alla ricerca di un posto in Uefa e di una gloria un po' offuscata. Il loro campionato, tutt'altro che negativo se si osserva la classifica, è stato privo di quegli acuti necessari per essere veramente protagoniste. Troppe amnesie nei momenti cruciali, troppi passi falsi nei confronti con le altre «grandi», cioè quelle che stazionano nell'alta classifica. «Buchi neri» che alla fine hanno avuto un peso notevole per le loro ambizioni. Non è un caso che Roma e Parma contino gli stessi punti in classifica. Oggi la loro sfida ha anche il sapore della rivincita. All'andata gli emiliani subirono un 2-0 dagli «spumeggianti» giallorossi, tornati ad essere brillanti e positivi dopo gli schiaffoni subiti dalla Lazio nel derby d'andata. Ma allora era un altro Parma, in piena crisi d'identità, di gioco, e fresca di eliminazione nella Champion League.

Questa volta non ci sono più le differenze di allora e questo fa presupporre che oggi pomeriggio (ore 16) all'Olimpico ci siano tutti i motivi per gustare un calcio di buona qualità. Anche se il clima in casa giallorossa non è dei migliori. Il mancato acquisto del serbo Stankovic, finito in un battibaleno alla Lazio, ha contrariato l'ambiente e i tifosi. C'è aria di contestazione nei confronti del presidente Sensi, accusato di attendismo e debolezza, cosa che potrebbe riflettersi negativamente anche sulla squadra, obbligata a raccogliere il massimo per evitare di subire anch'essa sul banco degli imputati insieme al già «incriminato» presidente.

Dall'alto passiamo in basso, dove il clima sta diventando rovente. Cinque squadre, Brescia, Empoli, Bari, Piacenza e Atalanta, racchiuse nel breve spazio di tre punti, cercano di sfuggire alle due poltrone ancora disponibili per la serie B. Anche se, a sorpresa, nel gruppo si potrebbe inserire in extremis il Lecce. Se oggi i giallorossi pugliesi dovessero superare sul proprio campo l'Atalanta, raggiungerebbero quota 20 e se gli altri risultati si rivelassero a loro favorevoli, ecco che, a 7 giornate dal termine, con 21 punti ancora a disposizione, tutto potrebbe diventare possibile. Oggi, in caso di vittoria, i pugliesi potrebbero ritrovarsi a sei punti dalla quint'ultima, cioè dalla salvezza. Addirittura cinque se il Piacenza dovesse perdere nello scontro diretto con l'Empoli. Ma potrebbe puntare anche il suo «obiettivo salvezza» sui «cugini» del Bari, nel caso fossero sconfitti a Brescia, in un'altra sfida «all'ultimo punto». Può sembrare fantascienza, ma in questo campionato c'è di tutto un po'. **[Pa.Ca.]**

LOTTO

BARI	58	33	60	7	27
CAGLIARI	68	3	44	86	61
FIRENZE	50	84	69	27	63
GENOVA	86	77	50	82	52
MILANO	62	68	64	8	77
NAPOLI	16	73	29	17	25
PALERMO	63	31	4	14	20
ROMA	40	82	10	80	45
TORINO	32	81	45	79	10
VENEZIA	5	38	76	73	75

Super ENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

BARI	58
FIRENZE	50
MILANO	62
NAPOLI	16
ROMA	40
PALERMO	63

N. JOLLY: VENEZIA 5

Nessun "6"

Ai "5"	L.	165.851.100
Ai "4"	L.	1.315.600
Ai "3"	L.	90.389

A Udine passerella, gol e assist per il n. 10 biancoleste. I friulani ipnotizzati dalla sicurezza del team di Eriksson al 23° risultato utile

Ispirata da Mancini, Lazio in stato di grazia

DALL'INVIATO

UDINE. Tanto in una vittoria: i tre punti, la lezione di gioco all'avversario, i record che si allungano, un rivale in meno nella corsa-scudetto. E poi il morale, soprattutto, che era uscito assai indebolito dallo 0-0 di sette giorni fa con il Piacenza: un sabato con i baffi, quello della Lazio. Impressionante il 2-0 rifilato all'Udinese, quarta forza del campionato: poteva anche finire 4-0 e sarebbe stato un verdetto ineccepibile.

L'Udinese non è mai esistiva, devastata dalla forza della squadra di Eriksson e distrutta dal bla bla di mercato: Zaccheroni e Bierhoff al Real Madrid (e Zac dopo la partita era seccato per queste voci), Helveg e Bertotto al Milan, Amoroso e Giannichedda chissà dove. Il passaggio in Coppa Uefa rischia di essere l'ultimo momento di gloria di questo breve ciclo dell'Udinese: il futuro, con la proprietà sotto inchiesta per questioni fiscali, fa paura.

Intanto, la Lazio va. Al «Friuli» ha raccolto il ventitreesimo risultato utile consecutivo, il record d'imbattibilità di Marchegiani è salito a quota 685 minuti, la difesa con appena 17 reti nel sacco è sempre la migliore del torneo. Non solo: la settimana di astinenza, niente partite dopo due mesi scanditi dal ritmo di una gara ogni 72 ore, ha fatto bene, al fisico e al morale. La Lazio doveva staccare la spina e abile è stato Eriksson a dosare il menù degli allenamenti. Abolite le doppie sedute, due ore di lavoro quotidiano per prepararsi allo scatto decisivo. La campana dell'ultimo giro è stata suonata ieri e la Lazio appare tonica nelle gambe. Il cuore batte forte in vista della trasferta di Madrid, dove, tra due giorni, affronterà nella semifinale di andata di Coppa Uefa l'Atletico Madrid di Vieri. Forse, visto lo spessore della Lazio versione friulana, dovrebbe essere la squadra di Gil y Gil (il Gaucci spagnolo) a preoccuparsi.

Una Lazio caterpillar, quella di ieri. L'Udinese, quarta, non perdeva in casa dalla prima di campionato (ko con la Fiorentina), al «Friuli» aveva ottenuto otto successi in tredici partite, all'andata aveva battuto a domicilio la Lazio 3-2, grazie a un gol rapinesco firmato dal brasiliano Amoroso, a secco da quel lontano 30 novembre 1997: la Lazio ha calpestato tutte queste cose.

La squadra di Eriksson ha giocato sul velluto. In difesa, di capitale importanza la decisione di applicare con rigore la tattica del fuorigioco. È stata la chiave giusta per ridurre al silenzio i tre attaccanti dell'Udinese. Bierhoff ha tirato per la prima volta in porta al 41' della ripresa, Amoroso ha gigioneggiato ed è stato sostituito, Poggi si è eclissato dopo un buon inizio. Ma è stato a centrocampo che la Lazio ha annientato l'avversario. Venturin ha stritolato prima Walem e poi Statuto, Jugovic ha scherzato con Giannichedda, Bachini ha perso ai punti con Fuser, Nedved non è mai stato contrastato seriamente da Helveg.

Il primo tentativo serio di andare a segno è firmato da Negro al 15' su angolo di Mancini: Turci para con stile maldestro. Al 17'il rigore per la Lazio: Bertotto sgambetta con il piede destro il sinistro di Mancini. Treossi, a due metri, indica il dischetto. In tribuna d'onore il designatore Baldas sorride: decisione giusta. Jugovic fa però la cosa sbagliata: destro debole, uno straccio bagnato che Turci para tuffandosi sulla sua destra. La Lazio non fa una piega: passa un minuto e Nedved colpisce il palo.

L'Udinese non esiste. Al 25' Boksic cerca di sfondare al centro, ma il croato viene fermato al momento del tiro. Sussulto dei friulani al 26': sventola di Calori, Marchegiani vola e devia in angolo. Al 32'il primo gol della Lazio. Boksic doma un cross e serve Fuser, botta al volo e sulla traiettoria arriva il piede galeotto di Mancini: 0-1. C'è odore di fuorigioco, ma l'Udinese non protesta. Per la storia, è la quindicesima rete segnata da Mancini alla squadra friulana. Al 33' segnali di vita di Amoroso (liscio di Chamot): il tiro del brasiliano colpisce Bierhoff.

Nella ripresa la Lazio domina a testa alta. Il raddoppio è un'azione da manuale del calcio. Torre di Boksic, colpo di tacco di Mancini, destro in corsa di Fuser che impallina Turci all'incrocio. Nedved cerca più volte il tris. Il ceco è sciagurato al 24', quando sbaglia in maniera grossolana solo davanti a Turci. Gloria mancata anche per Gottardi al 42', tiro al volo che finisce in curva.

All'Udinese non resta che il tentativo di Bierhoff al 41'. Girata al volo, ma il tedesco, umiliato da Nesta, ha la testa tra le nuvole e Marchegiani salva la pelle.

Stefano Boldrini

UDINESE LAZIO 0-2

UDINESE: Turci, Bertotto, Calori, Pierini, Helveg, Giannichedda, Walem (1' st Statuto), Bachini, Poggi (16' st Locatelli), Bierhoff, Amoroso (35' st Jorgensen)
(32 Frezzolini, 15 Zanchi, 30 Pineda, 33 Navas)

LAZIO: Marchegiani, Chamot, Nesta, Negro, Favalli, Fuser, Venturin, Jugovic, Nedved, Boksic (30' st Casiraghi), Mancini (36' st Gottardi)
(22 Ballotta, 3 Lopez, 20 Grandoni, 25 Almeyda, 7 Rambaudi)

ARBITRO: Treossi di Forlì
RETI: nel pt 32' Mancini; nel st 11' Fuser
NOTE: recupero: 1' e 2'. Angoli: 8-2 per la Lazio. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni.Ammoniti Locatelli, Bertotto, Chamot e Venturin per gioco falloso. Nel pt al 18' Jugovic ha sbagliato un calcio di rigore.Spettatori 30 mila.